



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05340 DEL DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 498 del 24 giugno 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto muove dalla specifica vicenda relativa alle dimissioni dell'avv. Michele Passione, legale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, per poi prendere in considerazione la situazione del sistema penitenziario italiano.

Preliminarmente, va precisato che le vicende organizzative interne all'Ufficio del Garante nazionale esulano dalle competenze del Ministero della giustizia, trattandosi di un Organismo statale indipendente di carattere preventivo.

Come noto, fondamentali sono i compiti specifici di monitoraggio effettuato dal Garante attraverso poteri diversificati, quali visite negli Istituti di pena come strumento di prevenzione, raccomandazioni come base per la definizione di standard e cooperazione con le autorità responsabili della privazione della libertà – nelle sue molteplici forme, con la finalità di risolvere i problemi emergenti, rimuoverne le cause e controllare da vicino gli effetti delle misure adottate.

Medesime considerazioni vanno svolte in ordine all'istituzione da parte del Garante di un apposito Albo di avvocati e ai rapporti formulati sulle visite ispettive compiute che rientrano nell'alveo di pertinenza dell'Autorità garante che, per sua natura opera con autonomia e indipendenza, nel rispetto della vigente disciplina.

Ciò posto, si evidenzia che le interlocuzioni del Ministero della giustizia con l'Autorità garante nazionale ma anche con le delegazioni di Garanti territoriali, sono continue e assidue in quanto finalizzate all'approfondimento delle tematiche principali del sistema carcerario quali: buone prassi, attività trattamentali, diritto all'affettività, misure alternative, depenalizzazione reati minori, umanizzazione della pena.

In definitiva, l'attenzione al sistema carcerario, come più volte ribadito, è un'assoluta priorità di questo Dicastero e del Governo e ciò è dimostrato dagli interventi strutturali e dalle imponenti risorse finanziarie che sono state dedicate al sistema penitenziario: per quanto attiene, nello specifico, all'Amministrazione penitenziaria, sono stati stanziati, per ogni anno del triennio 2025-2027, rispettivamente 60.645.796 euro in più per l'anno 2025, 146.591.365 euro in più per l'anno 2026 e 127.820.554 euro in più per l'anno 2027, rispetto agli stanziamenti previsti per il 2024, senza contare che, in aggiunta, è stato istituito anche un conto di contabilità speciale *ad hoc*, presso il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, con la dotazione finanziaria necessaria per realizzare le nuove opere dirette a incrementare di 7000 unità il numero dei posti detentivi.

Perfettamente in linea con le finalità perseguite anche dall'Autorità di garanzia, è infatti un dovere perseguire un modello di carcere che assicuri un'esecuzione della pena certa e, al contempo, non lesiva della dignità umana, un modello di carcere vivibile tenendo conto dell'intrinseca vulnerabilità di coloro che sono privati della libertà personale.

Proprio queste direttrici hanno, infatti, orientato l'azione del Governo che, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", ha dato risposte indiscutibilmente straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali del sistema penitenziario, trascinati per anni.

Tra le misure più significative, va richiamata l'imponente opera di investimento per il reclutamento del personale degli istituti penitenziari e l'istituzione del Commissario straordinario per le carceri, che avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano

nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Tornando alle misure strutturali, sempre finalizzate ad arginare il sovraffollamento penitenziario, prosegue l'attività volta alla costruzione di nuovi istituti penitenziari e nuovi padiglioni detentivi tra cui: CC Cagliari *Uta* (nuovo padiglione da 92 posti destinato al 41-bis); CR Sulmona (nuovo padiglione da 200 posti); CR Milano "Opera" (nuovo padiglione da 392 posti); CC Roma *Rebibbia* NC (nuovo padiglione da 400 posti); CR Milano *Bollate* (nuovo padiglione da 200 posti); CC Bologna (nuovo padiglione da 150 posti); CC Forlì (nuovo istituto penitenziario da 250 posti); CC Gorizia (acquisizione ex scuola Riccardo Pitteri per ivi allocare caserma agenti, alloggi e uffici amministrativi); CC Agrigento (nuovo padiglione da 150 posti); Pordenone San Vito al Tagliamento (nuovo istituto penitenziario da 300 posti).

A questi si aggiungono quelli finanziati dal Fondo complementare al PNRR, ossia 8 padiglioni da 80 posti presso gli istituti di pena di Vigevano, Rovigo, Ferrara, Viterbo, Perugia, Civitavecchia, Santa Maria Capua Vetere e Reggio Calabria "Arghillà", nonché i posti detentivi derivanti dalla conversione a uso penitenziario di ex caserme militari dismesse, ovvero ancora, dal recupero e riattivazione dei posti detentivi attualmente indisponibili.

Inoltre, proprio al fine consentire una più efficace e rapida risposta alla problematica mediante l'implementazione di nuovi posti detentivi, con decreto 19 settembre 2024 del Presidente del Consiglio dei Ministri – ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 – è stato nominato il *Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria*, il cui programma è articolato su quattro linee di intervento: Linea 1 – Interventi programmati/in corso (utilizzo poteri commissariali); Linea 2 – Ampliamenti delle strutture esistenti; Linea 3 – Ottimizzazione camere e caserme della polizia penitenziaria; Linea 4 – Piattaforma digitale nazionale per il censimento delle strutture penitenziarie e potenziale valorizzazione di alcuni degli stessi.

Per quanto concerne, poi, il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede incessante anche l'attività finalizzata all'adeguamento delle camere di pernottamento agli *standards* previsti dal d.P.R. n. 230/2000, con particolare attenzione al miglioramento igienico-sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, attraverso l'eliminazione dei *wc* ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento e correlata necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare agli stessi la disponibilità di acqua calda a uso sanitario.

Come ribadito in altre occasioni, quindi il Ministero, a differenza del passato, pone forte attenzione all'esigenza di garantire non solo una significativa deflazione carceraria ma anche di tutelare il benessere e le condizioni di permanenza negli Istituti di pena, con un incessante lavoro di studio e programmazione orientato alla ricerca delle migliori soluzioni possibili; impegno che non si è di certo arrestato alle pur imponenti e concrete risposte fornite sinora.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)